



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



ZPS IT4070020 Bacini ex-zuccherificio di Mezzano

Misure Specifiche di Conservazione

Gennaio 2018

1. Descrizione

Il sito presenta un'estensione di circa 39 ha, nel comune di Ravenna.

1.1 Habitat all. I direttiva 92/43/CEE

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoëto-Nanojuncetea*

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p. 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

1.2 Specie vegetali all. II direttiva 92/43/CEE

/

1.3 Specie animali all. II direttiva 92/43/CEE

Lucanus cervus

Cerambyx cerdo

Lycaena dispar

Triturus carnifex

Emys orbicularis

1.4 Specie animali all. I direttiva 09/147/UE

Botaurus stellaris (W, M)

Ixobrychus minutus (B, M)

Nycticorax nycticorax (M)

Ardeola ralloids (M)

Egretta garzetta (M)

Egretta alba (W, M)

Ardea purpurea (M)

Aythya nyroca (M)

Circus aeruginosus (B, W, M)

Circus pygargus (M)

Circus cyaneus (W, M)

Pandion haliaetus (M)

Porzana porzana (M)

Porzana parva (M)

Himantopus himantopus (B, M)

Pluvialis apricaria (M)

Philomachus pugnax (M)

Tringa glareola (M)

Gelochelidon nilotica (M)

Sterna hirundo (M)

Chlidonias hybridus (M)

Chlidonias niger (M)

Alcedo atthis (S, B, W, M)

Acrocephalus melanopogon (W, M)

Lanius collurio (B, M)

2. Misure specifiche di conservazione

Art. 1 Finalità, validità ed efficacia delle Misure Specifiche di Conservazione

1. Le Misure Specifiche di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4070020 Bacini dell'exzuccherificio di Mezzanodefiniscono nel dettaglio l'insieme organico delle tutele necessarie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), nonché il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento. Le Misure Specifiche di Conservazione sono uno strumento di carattere gestionale e regolamentare elaborato in riferimento alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE, al DPR 357/97 e ss.mm., al D.M. n. 224 del 2002, al D.M. n. 258 del 2007, alla L.R. 6 del 2005, alla D.G.R. n. 1191 del 2007, alla D.G.R. n. 1224 del 2008.
2. Le Misure Specifiche di Conservazione:
 - a) individuano le attività antropiche problematiche e quelle eventualmente non ammissibili all'interno del sito, nonché le relative regolamentazioni attraverso indirizzi, prescrizioni, incentivi, per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per i quali è stato designato il sito;
 - b) indicano le opere e gli interventi necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario target, da incentivare;
 - c) fissano i criteri ed i parametri degli indennizzi e dei contributi.
3. Le Misure Specifiche di Conservazione hanno validità a tempo indeterminato. Le Misure Specifiche di Conservazione sono sottoposte a revisioni da parte dell'Ente gestore del sito in seguito ad approfondimenti conoscitivi e a esigenze derivanti dall'emergere di nuove problematiche e sensibilità o a nuovi approcci culturali e scientifici o attività necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario.
4. Le Misure Specifiche di Conservazione sono articolate in misure di indirizzo, direttive, misure prescrittive e misure di incentivazione.
5. Le Misure Specifiche di Conservazione, qualora più restrittive, superano le norme vigenti.

Art 2 Tutela delle risorse idriche

MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche in territorio agro-silvo-pastorale costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario e significativi per il sito.
2. L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzio di Bonifica, Regione, AIPO, Servizio di bacino, Comuni, Imprese agricole, Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono, entro 3 anni dall'entrata in vigore delle presenti Misure, protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche anche all'esterno del sito Natura 2000. In particolare deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti

inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.

Art 3 Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze

MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. 3130, 3270, verifica della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
2. Includere il tratto di Fiume Lamone tra il Ponte di Villanova e il Ponte di Grattacoppa nei confini della ZPS e dismettere progressivamente le pratiche di agricoltura tradizionale sugli argini e nelle golene del Fiume Lamone

Art 4 Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali

MISURE DI INCENTIVO

1. Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei

Art 5 Interventi su fabbricati e strade

MISURE DI INDIRIZZO

1. Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione
2. Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore

MISURE DI INCENTIVO

1. Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna

Art 6 Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici

MISURE DI INDIRIZZO

1. Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000 e che identifichino il sito
2. Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo
3. Regolamentazione delle attività ricreative, turistiche e sportive che possono causare disturbo all'avifauna e che comportano la presenza antropica, sia regolare, sia occasionale, nei siti di nidificazione durante la loro riproduzione e/o alimentazione
4. Mantenere costantemente sfalciati i percorsi che viene stabilito siano destinati alla fruizione eco-turistica o didattica

MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti

Art 7 Attività agricole e zootecniche

MISURE DI INDIRIZZO

1. Ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario circostante (Fiume Lamone Mezzano-Grattacoppa e quadrilatero Torri-San Romualdo-Camerlona-Mezzano), salvo specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità
2. Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e soprattutto condizionale (ovvero condizionata al mantenimento di microbiotopi quali stagni, siepi, prati aridi ecc.)
3. Calendarizzazione degli interventi di sfalcio, approfondimento, manutenzione dei fossi con acqua e asciutti compatibile con le esigenze della fauna, entro un raggio di almeno 1 km attorno al sito. Valutazione di incidenza o parere motivato in caso di necessità
4. Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili
5. Conservazione degli ambienti arbustati e di macchia radura
6. Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi
7. Introdurre il divieto di effettuare la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 metri attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dei bacini inclusi nella ZPS (ad eccezione di eventuali interventi straordinari motivati da ragioni di salute pubblica, per il controllo di insetti vettori di malattie pericolose per l'uomo).

MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 metri attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dei bacini inclusi nella ZPS
2. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.)
3. Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolare modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore
4. Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno a tutte le stazioni della Riserva naturale
5. Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio
6. Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali
7. Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a

minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio del comune di Alfonsine

8. Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutte le stazioni della Riserva
9. Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta
10. Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni alla ZPS, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto
11. Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale
12. Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)
13. Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi della ZPS
14. Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione in tutto il territorio comunale di Ravenna da parte degli agricoltori
15. Incentivare la praticoltura estensiva
16. Incentivare la realizzazione di corridoi ecologici di connessione tra le aree trofiche, in particolare tra il sistema dei bacini, il Podere Baruzzi e il Fiume Lamone, mediante il recupero del paesaggio agrario storico, con impianto di siepi, alberature con specie autoctone dei generi *Quercus*, *Acer*, *Salix*, *Populus*
17. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva
18. Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno
19. Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole
20. Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo
21. Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo

22. Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto
23. Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo
24. Incentivi per il mantenimento di siti riproduttivi per gli anfibi
25. Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante
26. Favorire nelle superfici agricole l'applicazione delle misure per la produzione biologica al fine di ridurre/azzerare l'uso di biocidi; per la realizzazione di complessi „macchia-radura”.

Art 8 Gestione forestale

MISURE DI INDIRIZZO

1. Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone
2. Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei all'evoluzione delle aree riforestate verso gli habitat 92E0 e 92A0
3. Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra

Art 9 Attività venatoria, alieutica e gestione faunistica

MISURE DI INDIRIZZO

1. Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva, anche al di fuori della ZPS
2. Effettuare campagne di controllo della Nutria fino ad arrivare, laddove possibile, alla sua eradicazione, approfittando del rallentamento e persino declino naturale delle popolazioni naturalizzate. Il controllo della Nutria dovrà avvenire mediante catture con gabbiatrappola, evitando, all'interno del SIC-ZPS, l'abbattimento con arma da fuoco che invece potrà essere impiegato nelle zone agricole aperte alla caccia (solo in periodo venatorio)
3. Regolamentare rigorosamente ogni intervento di controllo della fauna terrestre, disincentivando drasticamente pratiche illecite, eventualmente interrompendo ogni forma di controllo in caso si riscontrassero casi di bracconaggio nei confronti di Puzzola e altre specie protette
4. Avviare un programma di riduzione e infine divieto dell'attività venatoria all'interno della ZPS

Art 10 Attività di conservazione

MISURE DI INDIRIZZO

1. Acquisire in proprietà pubblica le aree incluse nel sito Natura 2000
2. Acquisire e anettere alla ZPS il Podere Baruzzi nella sua interezza e senza sconvolgimenti ecologici, indirizzandolo verso una gestione naturalistica tramite l'inserimento pieno nella Rete Natura 2000

3. Acquisire e anettere alla ZPS l'area dell'ex-Fornace nella sua interezza, indirizzandola verso una gestione naturalistica tramite l'inserimento pieno nella Rete Natura 2000
4. 3130, 3270, Pp: verifica della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
5. Realizzazione di un ampio corridoio ecologico (di tipo arbustivo-forestale) a contorno della zona nord dell'area artigianale con interruzione dell'espansione della stessa. Il corridoio dovrà ripristinare la connessione tra bacino più settentrionale e il Podere Baruzzi e auspicabilmente proseguire in direzione nord-ovest raggiungendo il Fiume Lamone
6. Salvaguardia della destinazione d'uso agricolo dei campi adiacenti al Podere Baruzzi e del Podere Baruzzi stesso, o cambiamenti in senso di minore antropizzazione, con destinazione di quest'ultimo ad Area di Riequilibrio Ecologico
7. Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
8. Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare, sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche *ex situ*
9. Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione
10. Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorime locale
11. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione
12. Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico
13. Adottare programmi di monitoraggi pluriannuali e standardizzati al fine di stabilire i trend delle popolazioni locali di *Lycaena dispar*, *Zerinthia polixena* e *Proserpinus proserpinus*
14. Incrementare il livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei tecnici delle Amministrazioni, degli agricoltori, dei cacciatori, dei pescatori e dei tecnici delle Amministrazioni attraverso incontri pubblici e/o seminari tecnici e attraverso la promozione dell'ecoturismo
15. Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della composizione specifica della Chrotterofauna nella ZPS, nel Podere Baruzzi e nel tratto di Fiume Lamone tra Ponte di Villanova e Ponte di Grattacoppa e procedere all'individuazione dei siti di *nursery* e di *roost* presenti
16. Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della sussistenza e consistenza della popolazione di Toporagno appenninico, Arvicola d'acqua, Istrice, Puzzola nella ZPS
17. Favorire la presenza e la maturazione di specie del genere *Rumex* e *Aristolochia* spontanee
18. Monitorare le popolazioni di *Triturus carnifex* e *Emys orbicularis* presenti nel sito, come indice dell'efficacia delle misure di conservazione adottate
19. Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti (*Trachemis scripta*, *Procambarus clarkii*, *Myocastor coypus*).

20. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti e nel contempo creare zone ecotonali che li attraggano e fungano da area di rifugio
21. Mantenere nei pressi delle rive delle zone umide delle parti di terreno asciutto, incolto e sufficientemente morbido per la deposizione delle uova da parte di *Emys orbicularis*
22. Mantenere al minimo le escursioni del livello idrico all'interno degli specchi d'acqua, in particolare garantendo un maggior approvvigionamento idrico specialmente nei bacini che inaridiscono in estate, facendo fluire in tutte le vasche l'acqua proveniente dal Lamone con apposite pompe fotovoltaiche, con la priorità di mantenere almeno uno stagno perenne nella parte meridionale, attualmente caratterizzata da prolungata assenza di acqua
23. Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale
24. Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat
25. Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat, in particolare *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Triturus cristatus*, *Emys orbicularis*
26. Monitoraggio delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli
27. Monitoraggio delle specie non di Allegato I della Direttiva Uccelli, in special modo tramite mappaggio complessivo dei Passeriformi nidificanti e indagine in periodo di migrazione
28. Monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone
29. Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile di Chirotteri
30. Favorire la nidificazione di specie ornitiche (*Riparia riparia*, *Merops apiaster*, *Alcedo atthis*) che producono tane e cunicoli utili per i Chirotteri
31. Aumentare la presenza all'interno della ZPS legno morto in piedi a terra, anche in forma di cumuli di rami e ceppaie seminterrate
32. A fronte delle ulteriori espansioni edilizie in programma e da programmare a nord della SS16 tra Via dello Zuccherificio e Via Carrarone Chiesa, procedere a rinaturare, anche sotto forma di elementi a mosaico connessi tra loro l'area agricola attualmente compresa tra Via dello Zuccherificio e la ferrovia a Sud e Via Carrarone Chiesa e Via Canale Guiccioli a Nord
33. Rinforzare le fasce arbustive perimetrali e i tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l'area protetta dagli insediamenti produttivi e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali
34. Prevedere la conversione di una delle vasche dell'ex-zuccherificio a bacino di fitodepurazione ove convogliare le acque provenienti dal Lamone, contenenti ingenti carichi di inquinanti chimici ed organici, prima di farle defluire nelle altre vasche
35. Promuovere attraverso attività didattiche svolte nella ZPS, la diffusione nei giardini pubblici e privati della pratica di conservazione attiva log pyramids (ovvero piramidi di ceppi), cioè agglomerati di ceppi di tronchi morti di latifoglie, seminterrati in un angolo del giardino (cfr Ballerio 2008)
36. Mantenere un livello di impatto antropico molto basso nelle aree più vocate al foraggiamento da parte dei Chirotteri, come le piantate del Podere Baruzzi e l'area circostante l'ex-Fornace
37. Ampliare le aree a canneto, prato stabile, prato allagato

38. Mantenere livelli idrici costanti nei bacini con acque basse (inferiori ai 15 centimetri), per tutto il periodo dal 15 aprile al 15 luglio
39. Introdurre un divieto di accesso, ad eccezione dei proprietari o a meno di esplicita autorizzazione da parte dell'Ente gestore per motivi di manutenzione ordinaria e straordinaria o di studio, all'area dell'ex-fornace. '

MISURE DI INCENTIVAZIONE

11. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive
1. Riprogettare il metodo di approvvigionamento idrico dei bacini, prevedendo eventualmente per i bacini con maggiore tendenza ad asciugarsi, il prelievo di acqua di falda mediante pompa eolica
2. Garantire la presenza di acqua permanente nella maggior parte dei bacini
3. Conservare alberi notevoli e vecchie siepi anche al di fuori della ZPS, in un raggio di 2 km
12. Incentivi per l'ampliamento di aree a canneto, a prato stabile, a prato allagato

Art. 11 Indennizzi e contributi

1. Ai sensi dell'art. 59 della LR 6/2005, qualora le modificazioni delle destinazioni d'uso o degli assetti colturali in atto, previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione, comportino riduzione del reddito, il soggetto gestore provvederà nei confronti dei proprietari o dei conduttori dei fondi al conseguente indennizzo secondo criteri e parametri perequativi definiti dai commi seguenti.
2. Il mancato o ridotto reddito deve essere documentato in riferimento ai mutamenti intervenuti, rispetto all'assetto precedente, a seguito dell'entrata in vigore delle Misure Specifiche di Conservazione, attraverso effettivi e quantificabili riscontri.
3. Non sono indennizzabili redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate alla tutela e conservazione paesaggistica ed ambientale, secondo i vincoli o condizionamenti derivanti da assetti specifici comunque preesistenti al regime di sito della rete Natura 2000.
4. Indennizzi e contributi per l'attuazione delle misure di incentivazione previste all'art. 6 delle presenti Misure Specifiche di Conservazione vengono definiti in base ad indennità, contributi e finanziamenti erogabili attraverso il Piano Regionale di Sviluppo Rurale e altri Piani e Programmi regionali.

MISURE REGOLAMENTARI VALIDE PER TUTTO IL SITO

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

Attività turistico-ricreativa

E' vietato accedere nei due bacini situati a nord, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

E' vietato accedere nelle ore notturne, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.
E' vietato l'accesso carrabile da Via Lumiera, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.
E' vietato effettuare la pratica del motocross e della mountain-bike.
E' vietato uscire dai sentieri, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

E' vietato circolare con mezzi a motore; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati.

Attività venatoria e gestione faunistica

E' vietato detenere pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne.

E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre, al di fuori delle Zone di Addestramento Cani (ZAC) già autorizzate.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

E' vietato esercitare l'attività di pesca.

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

E' obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.

Altre attività

E' vietato utilizzare barre falcianti per potare alberi e arbusti.

E' vietato eliminare le aree di canneto, di prato stabile e di prato allagato.

E' vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Ceratophyllum demersum, *Lemna minor*, *Typha latifolia*. *Butomus umbellatus*, *Scutellaria hastifolia*, *Rumex palustris*.